

# Biologico e biodinamico, metodi a confronto

Il Senato ha approvato un disegno di legge che equipara i due modi di coltivare la terra. Ecco cosa ne pensano i produttori



**Nei mesi** scorsi, il Senato ha approvato – con 195 voti a favore e il solo voto contrario della scienziata Elena Cattaneo – il disegno di legge che equipara l'agricoltura biologica a quella biodinamica. Fra i due approcci, tuttavia, vi sono profonde differenze.

Fondata nel 1924 dall'esoterista e teofisico austriaco Rudolf Steiner, la biodinamica si basa sull'osservazione di fasi lunari e cicli planetari nella semina e nella coltivazione; sull'uso di 'preparati' per la fertilizzazione del suolo (come il famigerato 'cornoletta-

me', letame infilato nel corno di una vacca che abbia partorito almeno una volta) e sul divieto di utilizzare prodotti chimici. L'unico ente certificatore per il biodinamico è l'associazione tedesca Demeter, che rilascia il proprio marchio in cambio di una commissione sul fatturato dell'azienda produttrice.

L'agricoltura biologica è invece regolamentata da una rigorosa legislazione italiana ed europea e prevede, oltre alla promozione della biodiversità e al rifiuto dei prodotti chimici di sintesi come fertilizzanti e insetticidi, la

salvaguardia della fertilità naturale del terreno e la riduzione delle forme di inquinamento derivanti dalle tecniche agricole.

La scienza nutre forti dubbi sui metodi della biodinamica, tant'è che, nei giorni scorsi, l'Accademia dei Lincei ha ribadito che tali pratiche poggiano su «credenze esoterico/astrologiche insensate». I sostenitori, invece, ritengono che solo questo approccio possa risolvere una delle più gravi emergenze ambientali del nostro tempo: la salvaguardia del territorio.

**Testi a cura di  
Maddalena De Franchis**